



Consiglio Regionale della C

Il Consigliere

Atto Consiglio Regionale

VIII LEGISLATURA

Interrogazione urgente a risposta scritta

Presentata dal Consigliere **Mario Ascierto Della Ratta** il 03.04.2009

Al Presidente della Giunta Regionale
On. ANTONIO BASSOLINO

All'assessore all'Ambiente, Ciclo Integrato delle Acque,
Difesa del Suolo, Parchi e Riserve Naturali, Protezione Civile
On. WALTER GANAPINI

PER SAPERE

**SULLA DISCARICA DI "SERRA PASTORE" A SAN BARTOLOMEO IN GALDO
IN RELAZIONE ALL'INQUINAMENTO DELLA DIGA DI OCCHITO.**

ONOREVOLI INTERROGATI,

PREMESSO

che da rilievi effettuati nelle acque della diga di Occhito (nel comune di Carlantino FG) sono emerse presenze di alghe rosse prodotte da un batterio scientificamente conosciuto col nome di "**Planktothrix rubescens**";

che detto batterio a sua volta produce tossine denominate "**microcistina RR**", altamente tossiche perché particolarmente predisposte a generare patologie oncologiche al sistema epatico e gastrointestinale;

che le acque della diga di Occhito, dopo un processo di potabilizzazione che avviene nell'impianto di Finocchito, in agro di Castelnuovo della Daunia, vengono sistematicamente immesse dall'acquedotto pugliese, nelle condotte dell'acqua potabile della provincia di Foggia dove diventano fruibili per circa cinquecentomila cittadini;

che come probabile causa dell'inquinamento viene indicata la discarica di "Serra Pastore" sita sul nostro territorio regionale in quel di San Bartolomeo in Galdo (BN). Le condizioni della predetta discarica sono state definite critiche in una relazione del Nucleo Investigativo di Polizia Ambientale del Corpo Forestale dello Stato al punto in cui è stato possibile stimare che, nel periodo di maggiore piovosità, sarebbero confluiti nel fiume Fortore, affluente della diga di Occhito, circa due litri al secondo di Percolato;

che l'invaso di San Bartolomeo in Galdo venne preventivamente sequestrato nel 12 febbraio 2007 data in cui, **inutilmente**, se ne ordinò la copertura con idoneo telo e che inoltre dal 7 novembre 2008 al 19 gennaio 2009 non venne da esso invaso prelevato e come sarebbe dovuto avvenire, il percolato tracimante ed infiltrante;

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 1251/1/14/28-17

Sen. Op. Cor.
03/04/09

MOO



Consiglio Regionale della C

che nonostante la discarica, seppure dichiarata attiva, fosse stata ritenuta non più idonea a recepire materiali con Ordinanza Commissariale nr. 354 del 30/12/2004, fu altresì disposto successivamente e cioè con altra Ordinanza Commissariale nr. 437 dell'8/11/2006, un abbancamento di scorie per un totale complessivo di ulteriori 21.668 tonnellate;

tanto premesso e

CONSIDERATO

che l'Ordinanza Commissariale nr. 437 è intervenuta per abbancare quasi ulteriori 22.000 tonnellate di scorie e ciò nonostante che la precedente e menzionata Ordinanza nr. 354 lo escludesse;

che la mancata manutenzione del sito, come ordinato e che sarebbe dovuta concretizzarsi con l'apposizione di idoneo telo e con il prelievo del percolato giacente nell'invaso non si è mai realizzata nel primo caso e, nel secondo, non sono stati effettuati dall'invaso prelievi di percolato per un periodo di tempo consistente, che va dal 7/11/2008 – al 19/1/2009;

che non appare sufficiente potabilizzare le acque della diga di Occhito per scongiurare che il "**Planktothrix rubescens**", particolarmente resistente, facesse il suo naturale corso mettendo in tal caso a repentaglio l'incolumità di mezzo milione di persone residenti nella provincia di Foggia,

SI INTERROGANO LE SS.VV. PER CONOSCERE

se non ritengano utile promuovere analisi approfondite per stabilire con certezza che le cause dell'inquinamento della diga di Occhito sono (o non sono) da attribuirsi effettivamente all'invaso di San Giorgio del Sannio;

se non reputino necessario procedere con accertamenti miranti ad acquisire la documentazione eventualmente prodotta e riconducibile ai gravi fatti suesposti. In particolare risalendo a chi ha firmato l'Ordinanza nr. 437 e se questi, una volta (**e se ha**) acquisito le ragioni riportate nell'Ordinanza nr. 354, abbia regolarmente provveduto e di conseguenza a confutarle con uno studio di impatto ambientale effettuato da personale qualificato ed idoneo;

quali iniziative intendono intraprendere per la definitiva messa in sicurezza del predetto invasore, il quale ed inoltre, presentandosi così come descritto nella relazione redatta dal Comando Provinciale del Corpo Forestale dello Stato di Benevento, costituirebbe pericolo costante di contaminazione per tutti gli abitanti dell'intera area del Fortore.

Mario Ascierto Della Ratta